

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.246
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/30775
PUBBLICITÀ: per ogni via di contatto: Un'annata, 100.000 lire; sei mesi, 50.000 lire; tre mesi, 25.000 lire; un mese, 10.000 lire. Pubblicità estere: 150.000 lire. Pubblicità estere: 150.000 lire. Pubblicità estere: 150.000 lire.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NEI PAESI MARSHALLIZZATI
Siria, Finlandia, Cile: assassini, fame e stato d'assedio.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 197 VENERDI' 19 AGOSTO 1949 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

BENSERVITO A EINAUDI?

Cerchiamo di immaginare le impressioni del Presidente Einaudi, il quale, credo, sia in vacanza a Caprarola, se gli è capitato di leggere ieri mattina il «Quotidiano», o, se, volente, cerchi di immaginare la faccia di Pasca di e di Saragat nel leggere, appunto ieri, nella prima pagina del giornale dell'Azione cattolica un titolo a tre colonne così formulato: «La laicità dello Stato è ormai un problema posto al disubito». E' scritto proprio così: e il contenuto dell'articolo non smentisce il titolo, anzi, se è possibile, è ancor più arrogante e pretenzioso. Esso si può riassumere in questi due punti: 1) la laicità dello Stato è un diritto di dare «un pensiero e un cofano» allo Stato italiano; 2) ciò significa che a fondamento delle leggi dello Stato devono stare «le concezioni filosofiche e religiose (cattolice o altre) che ispirano la maggior parte dei cittadini ispirano la propria vita privata e pubblica». Dunque il titolo: la laicità dello Stato è un problema in disarmo. Sia dunque parafasiano noi, lo Stato confessionale.

IL COMLOTTO TROSKISTA CONTRO I PARTIGIANI GRECI Moschiretroscena dell'aggressione di Tito

I guerriglieri si ritirano dal Vitsi e si concentrano sul Grammos - Azioni alle spalle dei monarchici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIAGIA, 18. — Mentre la Grecia martire vive le sue giornate di angoscia e di passione e il cannone ha cessato di tuonare nel settore di Vitsi conquistata a prezzo di un enorme sacrificio di vite umane, parte dei monarchici-fascisti e contrasta palmo per palmo dagli eroi partigiani le notizie si aggiornano: oggi: esso annuncia che nel settore di Vitsi i partigiani si sono sparpagliati in piccole formazioni di guerriglia compiendo una manovra di diversione che ha portato alle spalle del nemico. E' la stessa tattica adoperata lo scorso anno nel Grammos, quando i monarchici come oggi cantavano vit-

3 MILIONI PER L'UNITA'

Il compagno Salvatore Cacciapuoti, segretario della Federazione Comunista napoletana, ha inviato al nostro direttore il seguente telegramma:
«Compagni Iva Bagnoli sottoscritto due milioni pro Unità pari una giornata di lavoro».
Un altro telegramma ci è giunto da Giovinazzo. Dice testualmente:
«Duecento comunisti Acciaieria Giovinazzo, seguendo esempio metalmeccanici Castellammare aprono sottoscrizioni pro Unità provincia di Bari sottoscrivendo mille lire ciascuno e salutano il compagno Togliatti».
Una terza segnalazione ci è giunta da Civitavecchia: I compagni di Civitavecchia sottoscriveranno per l'Unità un milione.
VIVA I COMPAGNI DELL'ILVA, DI GIOVINAZZO E DI CIVITAVECCHIA!

EDUARDO D'ONOFRIO Una sentenza fascista

La sentenza emessa dalla X Sezione del Tribunale di Roma nel processo da me intentato contro cinque librai del centro, invece, è stata esposta dai giornali di destra con evidente imbarazzo. Questi giornali, in genere, hanno dovuto omettere particolari giudizi contenuti nella sentenza non convenienti alla loro solita tesi, giudizi e particolari che provano il carattere contraddittorio delle conclusioni del Tribunale e la infondatezza della assoluzione degli imputati. Evidentemente, i giornali della catena centralistica si aspettavano ben altro per tornare a dare la stura alla loro propaganda anticomunista. Invece, molte "cattolice" sono cadute e la sentenza del Tribunale, sia pure con un linguaggio maligno e insinuante, costruisce un malgrado ad ammetterlo.

PRECIPITA LA CRISI DELLA POLITICA ECONOMICA DI DE GASPERI

Nuovo taglio di 176 milioni di dollari negli "aiuti", del piano Marshall per l'Italia

Rapida visita a Roma di Hoffman diretto ad Atene - Colloquio con Zellerbach - Si comincia ad ammettere che nei colloqui veneziani c'è stata burrasca

L'amministratore capo dell'ERP, Paul Hoffman è giunto ieri mattina alle 10 all'aeroporto di Ciampino proveniente da Venezia. Egli si è subito recato alla sede della missione italiana dell'ECA, dove ha avuto un colloquio col ministro Zellerbach e con i suoi funzionari, dopo di che - poco dopo mezzogiorno - è ripartito in aereo alla volta di Atene.

PER SALVARE L'INDUSTRIA ITALIANA

La nazionalizzazione dell'elettricità chiesta dal convegno dei siderurgici

I lavoratori si opporranno alla chiusura delle fabbriche minacciate - Oggi riunione da Fanfani per la vertenza dei bancari

Nella serata di ieri si è avuta notizia che il governo ha deciso di chiedere ai comunisti un contributo di 559,2 milioni. Adesso si ha un nuovo taglio di ben 176,5 milioni di dollari, e questo di più di un organismo europeo, in cui l'Italia è rappresentata. Figurarsi quello che deciderà Washington!

CONTRO LA POLITICA DI FAME DEI SOCIALDEMOCRATICI

100 mila lavoratori scioperano in Finlandia

La polizia spara sugli operai - Un morto e 6 feriti

HELSINKI, 18. — 100.000 operai finlandesi hanno proclamato lo sciopero generale di protesta contro il governo di destra, che ha tentato di sciogliere i sindacati. Un uomo è stato ucciso e sei feriti.

IL DITO NELL'OCCHIO

L'insultu ploggia

«L'attuale crisi di energia elettrica è provocata dai seguenti fattori: la scarsità di precipitazioni atmosferiche, il consumo eccessivo di energia da parte della popolazione. E' questo che ha provocato la crisi di energia elettrica».

Accordo finanziario anglo-ceco

LONDRA, 18. — Il Ministero del Tesoro britannico ha annunciato oggi l'avvenuta firma di un accordo triennale anglo-ceco per il pagamento di un debito.

Fanfani ha convocato i rappresentanti dei bancari

Il ministro Fanfani ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali dei bancari per discutere la questione dell'orario di lavoro e della distribuzione dell'energia elettrica.

Fanfani ha convocato i rappresentanti dei bancari

Il ministro Fanfani ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali dei bancari per discutere la questione dell'orario di lavoro e della distribuzione dell'energia elettrica.

Non noi abbiamo mai prestato grande credito alle ostentazioni laicistiche dei partiti satelliti del D. C.: ma qui avviene irresistibilmente comico il vedere repubblicani, e piselli e liberali stringersi al braccio in una formazione politica la quale si ispira a tali lumi e nuove verso queste prospettive. Non si tratta nemmeno dei «sentimenti laici» di un Pacciardi, di un Saragat, di un Mondolfo o di don Giovanni Porzio. La questione è politica e l'Azione cattolica sa molto bene di possedere una carta efficacissima per recitare tutta questa brava gente: l'antico comunismo. Essa sa — e lo ha detto — che questa brava gente, se non ha le forze per difendere tutti i suoi interessi, ha bisogno disperato dell'appoggio clericale. La vostra battaglia laica — ha scritto il «Quotidiano» — è un aiuto ai comunisti: e cioè, parafasiano noi, ogni battaglia per la libertà è, in un modo civile e moderno di «civiltà» è un aiuto alla vittoria delle forze ancora imprigionate e imbrigliate dalla superstizione e dal

Laica D.C. non possono più far credere a nessuno (neppure ai loro elettori) che la crisi dell'elettricità è dovuta a «Guerra». E' dunque colpa del trust se manca l'energia? Oppure è colpa del governo per le nostre case? No, è colpa dei comunisti.

Ma l'estensione della sentenza ignora la situazione e cosa tribunale, entra in polemica quasi personale e chiede: ma chi ha dato al D'Onofrio il potere di fare questo? Domanda grave. In essa è racchiusa tutta la incomprendibile politica di chi ha voluto la sentenza. Egli prova ancora una volta che ignora l'antifascismo. Non arriva neppure a concepire che per vent'anni non potendo obbedire a leggi ingiuste ed oppressive, i miei compagni ed io abbiamo preferito obbedire alla nostra coscienza di antifascisti e di italiani prelatando da essa e da essa prendendo — tutte quelle parti di potere che la lotta per la libertà contro la tirannide richiedevano.